

VENERDI 24 AGOSTO 2007

TEATRO QUESTA SERA PROTAGONISTA DI «EDIPO E LA PIZIA», NELLA RASSEGNA DEL MAESTRO LANFRANCHI

Lucia Poli, la «sacerdotessa» degli Spettacoli in villa a Lesignano

L'attrice sarà affiancata dal noto coreografo Giorgio Rossi

Valeria Ottolenghi

«La sacerdotessa di Delfi lunga e secca come quasi tutte le Pizie che l'avevano preceduta...»: Lucia Poli, la voce ilare, ricorda scherzosamente, prendendosi in giro con l'abituale brio, la grande intelligenza, l'incipit del racconto di Dürrenmatt «La morte della Pizia», che subito l'aveva affascinata.

«Questa sono io! Così mi ero detta», sentendosi l'attrice subito affine a questo personaggio denso, complesso, per la visione ironica, distaccata con cui osservare gli uomini e la storia, l'atteggiamento dubbioso, scettico, una sorta di sguardo illuministico sulla vita che pure sa riconoscere la presenza irriducibile del mistero.

«Edipo e la Pizia» è lo spettacolo di cui la Poli ha curato il testo, che questa sera sarà in scena a Villa Lanfranchi, a ingresso

libero, nel secondo appuntamento con il prezioso ciclo «Spettacoli in villa» a Santa Maria del Piano (Lesignano) curati da Mario Lanfranchi.

L'attrice reciterà affiancata da Giorgio Rossi, tra i maggiori coreografi italiani.

Più linguaggi intrecciati

«Lo spettacolo - racconta la Poli - è tratto assai liberamente dall'opera di Dürrenmatt, anche perché molto è reso con i movimenti, la musica, più linguaggi del teatro fusi, intrecciati».

Parla con orgoglio di questo Lucia Poli «perché i generi devono mescolarsi, parola, musica, danza... Certo Rossi in particolare danza e io soprattutto recito, ma senza nette separazioni. Durante lo spettacolo si ride e si sorride, ma non mancano gli elementi drammatici, Edipo è vecchio, cieco, zoppo, lui in qualche modo prigioniero per sempre della sua storia, del mito, il mio ruolo divinatorio più distaccato, pungente».

La Poli cita Stanislavskij e Brecht per la diversa forma d'immedesimazione ai ruoli. «Uno spettacolo a più livelli, dove non



«Edipo e la Pizia» La Poli e Rossi in un momento dello spettacolo.

mancano, nel gioco scenico, alcune eterne domande sul destino e la libertà individuale, il caso e la necessità, dalla Grecia antica ad oggi».

Invitato in vari festival

Sempre con freschezza, aspetti satirici e grotteschi: «abbiamo già fatto oltre una decina di repliche, nei festival estivi e a Roma, e siamo contenti della risposta del pubblico, anche i giovani paiono divertirsi davvero molto», racconta Lucia Poli, la soddisfazione nella voce, anche per le musiche, composte dal figlio, Andrea Farri.

E Giorgio Rossi, nel ricordare l'infinito piacere di lavorare con questa grande interprete del teatro italiano, sottolinea come questo spettacolo, fresco di debutto ma già con buoni successi alle spalle, abbia al centro il tema, l'esperienza della metamorfosi: «io poi davvero danzerò con gli occhi chiusi...». Il tempo scorre nei secoli e sulle persone: «la mia è un'adesione più emotiva, emozionale al personaggio di Edipo, mentre Lucia è una Pizia che sa anche divertire, più ironica, sarcastica...». ♦